



Telefoni, dal 2000 chi cambia gestore potrà conservare il vecchio numero

Via libera del consiglio dei ministri allo schema di regolamento che recepisce tre direttive comunitarie per la liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni. In particolare, grazie al recepimento delle direttive 98/61, a partire dal primo gennaio del 2000 sarà possibile per gli abbonati conservare il proprio numero, indipendentemente dal fornitore di servizi. Il regolamento, presentato dai ministri delle politiche comunitarie e delle comunicazioni, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza, Franco Bassanini, «sana una inadempienza del nostro paese che ha fruttato due procedure d'infrazione». La direttiva 97/51, in particolare, punta alla realizzazione della fornitura di una rete aperta di telecomunicazioni.

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	963	-1,834
MIBTEL	22.774	-1,721
MIB30	32.081	-1,913

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,086	+0,011	1,075
LIRA STERLINA	0,651	+0,002	0,649
FRANCO SVIZZERO	1,587	+0,003	1,590
YEN GIAPPONESE	115,150	+0,200	114,950
CORONA DANESE	7,433	+0,000	7,433
CORONA SVEDESE	8,779	+0,034	8,745
DRACMA GRECA	329,150	+0,200	328,950
CORONA NORVEGESE	8,342	+0,035	8,307
CORONA CECA	37,027	+0,054	36,973
TALLERO SLOVENO	196,920	+0,065	196,855
FIORINO UNGERESE	258,540	+0,700	257,840
SZLOTY POLACCO	4,420	+0,033	4,387
CORONA ESTONE	15,646	+0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579	+0,000	0,579
DOLLARO CANADESE	1,609	+0,015	1,594
DOLL. NEOZELANDESE	2,127	+0,012	2,115
DOLLARO AUSTRALIANO	1,676	+0,024	1,652
RAND SUDAFRICANO	6,662	+0,093	6,569

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

Autostrade, privatizzazione al via Sono in lizza in due: Benetton e la banca australiana Macquarie

DALL'INVIATO

LA VALLETTA (Malta) Solo due in lizza per la privatizzazione di Autostrade. La cordata che fa capo alla famiglia di Benetton da un lato, la banca australiana Macquarie dall'altro si contenderanno il controllo della società guidata da Giancarlo Elia Valori. Una cessione che frutterà all'Iri (possiede l'88% di Autostrade) introiti per almeno 15.000 miliardi. Se si pensa che nemmeno quattro anni fa parlava di 4.000 miliardi, si ha un'idea della valorizzazione che il gruppo ha ottenuto in pochissimo tempo.

Un successo dovuto anche alla strategia di differenziazione del business che ha portato Autostrade ad entrare in un settore nuovo ed in forte sviluppo come le telecomunicazioni. La società di Valori è il principale azionista di Blu, il consorzio che ha ottenuto la licenza di quarto gestore dei telefonini mobili.

Con la presentazione delle due offerte all'advisor avvenuta ieri, la cessione di Autostrade entra nella fase finale. La scelta del vincitore tra Benetton, che appare in pole position, e Macquarie non dovrebbe richiedere molto tempo. Di Macquarie, entrata nelle parti all'ultimo momento, non si sa molto, se non che sarebbe interessata ad acquisire soltanto al 10% di Autostrade. Diversa, invece, la strategia di Benetton che punta ad essere il punto di riferimento di un nocciolo duro che controllerà il gruppo con una quota del 30%. Della cordata fanno parte oltre alla Edizione Holding della famiglia trevigiana (16%), le autostrade catalane Acesa e portoghesi Brisa (4%), Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (4%), Ina (2%), Unicredit (2%), la Felsinea di Guidalberto Guidi (2%).

L'assemblea dell'Iri che dovreb-

be deliberare la cessione di Autostrade è convocata per il 20 ottobre (tra l'altro potrebbe scattare una maxicedola al Tesoro di 1.500 miliardi come anticipo privatizzazione). Già per quella data, dunque, l'asta per il nocciolo duro di Autostrade dovrebbe essere chiusa. Partirà poi l'offerta pubblica di acquisto per gli investitori istituzionali ed i piccoli risparmiatori: il collocamento presso il pubblico potrebbe finire in calendario tra fine novembre ed inizi dicembre.

Chi si compra Società Autostrade oggi non compra semplicemente una rete viaria a pagamento di 3.000 miliardi. C'è, come si diceva, anche la potenzialità di un business come quello dei telefoni ma soprattutto una strategia che cerca di mettere assieme reti di asfalto e reti telematiche. Autostrade ha 3.000 chilometri di cavi in fibra ottica che corrono lungo i guard-rail. Anche gli altri gestori d'Europa si stanno adeguando. Mettere tutto insieme significa costruire una sinergia formidabile, una nervatura tecnologica che attraversa il continente. Le potenzialità sono enormi e non solo per dar vita, ad esempio, al telepass europeo. Basti pensare al business delle aree metropolitane attraversate dall'infrastruttura autostradale: sui cavottici e sulle reti dei telefonini del futuro passeranno voce ma anche dati ed immagini.

Se ne è discusso a Malta in occasione della riunione dell'Asceap, l'associazione delle autostrade europee. Sul tappeto anche l'idea lanciata da Valori di creare una holding europea di gestione integrata della telefonia fissa e della mobilità autostradale. Il consorzio Blu, partecipato oltre che da Autostrade anche da altri operatori autostradali come il gruppo Gavio e l'Autostrada del Brennero ha in qualche maniera fatto da apripista.

Ma per i cellulari Blutel la Cina è vicina



Henry/Ansa

DALL'INVIATO

LA VALLETTA (Malta) Per passare il casello basterà avere il telefonino acceso. Ci penserà lui ad individuare le stazioni d'entrata e d'uscita: il conto dell'autostrada arriverà con la bolletta. È solo una delle idee cui stanno lavorando a Blu, il quarto operatore di telefonia mobile che, ha confermato ieri il presidente Gian Carlo Elia Valori, comincerà dalla prossima primavera a fare i primi abbonamenti. Ma intanto, già pensa ad una ambiziosa strategia di espansione internazionale, quasi a smentire con un salto nel futuro l'immagine che vuole Blutel come la cenerentola ultima arrivata.

Le ambizioni non mancano. Ad esempio, quella di portare un moderno «made in Italy» tecnologico in due-tre province cinesi (roba da 60 milioni di persone l'una) i telefonini Gsm. «I contatti sono già in fase avanzata - ha spiegato ieri Valori -. Contiamo in una conclusione positiva già per l'anno prossimo». Della partita, anche per esplicita richiesta cinese, faranno parte altri gruppi europei, come la francese Sema (software). Partner di rete dovrebbe essere la canadese Nortel. Il coordinamento, comunque, sarà in Italia. «Bisogna saper guardare anche ai mercati emergenti se si vuole affermare e consolidare una posizione sui mercati maturi», Valori spiega così la filosofia di Blu (oltre ad Autostrade e Benetton ne fanno parte anche British Telecom, Distacom, Mediaset, Eni, Bnl e Caltagirone). Cina ma non solo: «Stiamo pensando ad andare anche in Australia».

Se il consorzio Blu andrà a cercare anche fuori d'Europa quegli spazi di crescita che il successo di Tim, Omnitel ed ora Wind sembrano rendergli più difficili in Italia, non manca la ricerca di sinergie nel vecchio continente. A partire dal nuovo ambizioso progetto europeo di navigazione satellitare: quel sistema Galileo che andrà a far concorrenza al Gps americano. Se non manca una ambizione strategica di tipo militare (rendere il futuro esercito europeo indipendente dai sistemi di segnalazione Usa), si tratta soprattutto di un nuovo scenario economico che si apre e non solo per l'industria spaziale. Dai satelliti, ad esempio, è possibile tener sotto controllo e guidare i flussi di traffico di persone e merci, delle auto, degli aerei. Telecomunicazioni, insomma. «E noi vogliamo esserci - afferma Valori - Blu non vuole essere solo un gestore di telefonini, ma un operatore per la gestione integrata dei sistemi di comunicazione». Ad esempio, potrebbero essere proprio i satelliti a dire al telefonino quanto dovremo pagare di pedaggio in Autostrada. In Blu sono appena entrati altri due gruppi autostradali come Gavio e Autostrade del Brennero. E non è certo un caso.

Il 27 ottobre sciopero di 4 ore contro il piano di Telecom

Si terrà il 27 ottobre lo sciopero dei lavoratori delle telecomunicazioni per protestare contro il riassetto di Telecom Italia. L'agitazione durerà quattro ore. «Si sciopera» - dice Luigi Ferrando, segretario generale della Uil Telecomunicazioni - per ottenere chiarezza circa il collegamento tra le scelte finanziarie che sta compiendo il cda di Telecom e le linee di sviluppo sulle quali viene costruito il piano industriale. Emilio Subacchi, segretario generale aggiunto della FislTel-Cisl pone l'accento sul tema della democrazia economica «in quanto una forte presenza organizzata dei dipendenti azionisti e una loro presenza nel cda dell'impresa consentirebbe, tra l'altro, un controllo sulle scelte di fondo e un maggiore equilibrio di potere». «Abbiamo avanzato serie riserve su un riassetto societario prevalentemente di carattere finanziario - ha dichiarato Fulvio Fammoni, segretario generale di Sic Cgil - con scelte che non solosi muovono verso la necessaria prospettiva di integrazione, ma rischiano di disperdere le sinergie necessarie ad un operatore telefonico globale».

TLC Omnitel lancia una nuova tariffa per i telefonini

Proseguono con nuove formule le offerte di Omnitel. Il gestore che fa capo alla Mannesmann ha reso noto che Italy abbonamento e Italy ricaricabile estendono la tariffa locale (195 lire più Iva per 24 ore) da tutta Italia verso tutta la rete fissa italiana e verso i cellulari Omnitel. Alle aziende viene invece offerta New Ram, ovvero un'unica tariffa di 295 lire al minuto più Iva per le chiamate da tutta Italia verso tutti i numeri di rete fissa italiana e verso i telefoni cellulari Omnitel, oltre alla possibilità di chiamate tra colleghi a 95 lire al minuto. Con l'opzione dual si potranno poi distinguere le chiamate di lavoro da quelle personali, che verranno fatturate direttamente al dipendente.

Piaggio, stretta finale per la cessione alla Texas Pg

PONTEREDA Stretta finale per il passaggio della Piaggio al Texas Pacific Group (Tpg). L'assemblea della società di Pontederà controllata dagli eredi Piaggio e, con una quota di minoranza da Umberto Agnelli, è stata infatti già convocata per il prossimo 29 ottobre (12 novembre in eventuale seconda convocazione) per le dimissioni dell'attuale cda e la nomina di quello che rappresenterà la nuova proprietà. Anche se non vi sono conferme ufficiali è verosimile che la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti della Piaggio decisa dal presidente Alessandro Barberis stia a significare l'entrata nella fase finale delle trattative per il passaggio della società al gruppo americano Tpg che ha già rilevato un altro marchio storico della penisola, la Ducati. Le trattative con il gruppo texano risalgono allo scorso mese di agosto quando divenne ufficiale l'inten-

zione del Tpg di rilevare l'azienda dicendosi pronto a staccando - si disse allora - un assegno di 1.200 miliardi di lire. All'epoca si parlò anche di un interesse della Ge Capital, finanziaria della General Electric che, per l'occasione aveva contattato anche Benetton. Ma l'interessamento della Ge è stato di breve durata tanto che Barberis, a settembre, aveva annunciato che il Texas Pacific Group era l'unico interlocutore per l'acquisto della Piaggio.

La Piaggio è leader in Europa nella vendita degli scooter con una quota del 32% e 490.000 esemplari venduti lo scorso anno. Sempre nel '98 il fatturato della Piaggio è stato di 1.850 miliardi, con un attivo di 10 miliardi dopo i 51 di «rosso» del '97. Anche in Italia, il più importante mercato continentale per dimensioni con oltre 770.000 due ruote vendute nel '98, la casa di Pontederà detiene,

Finmeccanica: siamo interessati all'intesa Aerospaziale-Daimler

ROMA Non ci sarà spazio per British Aerospace nella nuova alleanza tra Aerospaziale e DaimlerChrysler Aerospace (Dasa). Ad affermarlo, all'indomani dell'annuncio dell'accordo, è stato ieri il direttore generale di Aerospaziale Matra, Philippe Camus, che, tuttavia, lascia a Bae una porta aperta in vista di una riorganizzazione del consorzio Airbus. Come conseguenza dell'accordo, il neonato gruppo, che si chiamerà Eads, deterrà in Airbus l'80%, mentre agli inglesi rimane il 20%. «Non ci saranno chance - ribadisce Camus - per un qualsiasi coinvolgimento di Bae nel capitale di Eads».

L'accordo tra francesi e tedeschi nel settore spazio, secondo Alberto Lina, amministratore delegato di Finmeccanica, «è un grosso passo avanti sulla strada della razionalizzazione dell'industria europea. Noi siamo soddisfatti - ha detto - perché ne sono protagonisti attivi due dei nostri interlocutori. E una conferma della validità delle strategie che abbiamo avviato da tempo». Sulla possibilità che il nuovo polo industriale europeo possa competere con gli attori di oltre oceano, Lina ha osservato che «in Europa si stanno creando realtà sufficientemente grandi da poter, piuttosto, avviare una collaborazione con gli americani». L'amministratore delegato di Finmeccanica ha spiegato che sono previsti «tempi più lunghi» per l'ingresso dell'azienda italiana in Astrium, il polo europeo dello spazio di cui l'accordo ufficializzato ieri tra francesi e tedeschi costituisce il primo tassello. «Siamo nella fase della due diligence. Le intese di massima sono state raggiunte. Ora si tratta di trovare un accordo sulla valutazione degli asset».

«Nel giro di qualche settimana, per essere pessimisti, saremo in condizione di annunciare di aver raggiunto l'accordo con Aerospaziale-Matra e Bae per i missili. Entro fine novembre confidiamo di dare buone notizie anche sulle joint venture per gli elicotteri e l'elettronica per gli aerei». E quanto ha annunciato Lina.

Soddisfazione per l'accordo franco-tedesco è stata espressa anche dal presidente uscente dell'Iri Gianmaria Gros-Pietro, secondo il quale l'accordo stesso «dimostra che erano corrette le strategie del gruppo Iri che ha scelto di procedere per settori e non ha cercato alleanze globali». Gros-Pietro ha ricordato come il polo ufficializzato l'altro ieri coinvolga anche Finmeccanica. Lina, infine, ha confermato l'indicazione sulle previsioni di fine anno per i risultati del gruppo: «I risultati operativi e gestionali saranno migliori di quelli della semestrale», che aveva già evidenziato un simbolico dato positivo.